



**Stazione sperimentale regionale per lo studio e la conservazione degli anfibi  
in Lombardia  
“Lago di Endine”  
c/o Comunità Montana della Valle Cavallina  
Via Don Zinetti, 1 - 24060 Casazza (BG)**

Casazza, 23 marzo 2007

**Relazione sul sopralluogo effettuato presso la località Portirone (Parzanica-BG) in data  
22 marzo 2007, lungo la SP Sebina occidentale, in seguito a segnalazione relativa alle  
migrazioni degli anfibi.**

In data odierna abbiamo eseguito il rilievo della zona in presenza della Dott. Frassi Margary, osservando quanto segue.

- 1) Il tratto interessato dalla migrazione degli anfibi è compreso tra le paline chilometriche II/12 e VI/12 della Strada Provinciale Sebina Occidentale, tra la località Portirone di Parzanica e il cartello stradale “tavernola”(Bergamo). Il tratto interessato è lungo circa 400m, ed è situato nel comune di Parzanica.
- 2) Sono stati conteggiati 106 esemplari di rospo comune *Bufo bufo* investiti dai veicoli in transito, più una rana non determinata. Gli esemplari schiacciati sono stati uccisi nei giorni antecedenti al sopralluogo. Sull’asfalto sono presenti numerose macchie, che sono i residui organici degli individui investiti.
- 3) Il numero di esemplari contati ci fa supporre che la popolazione migrante sia di circa mille esemplari. La maggiore concentrazione di rospi schiacciati si colloca tra la palina II/12 e III/12. Il spigazione di questa concentrazione è illustrata nel punto 8.
- 4) Un’ ulteriore supplemento d’indagine lungo la strada che collega Vigolo a Parzanica, in prossimità della Valle dei Foppi (Parzanica), e in corrispondenza con la verticale della località Portirone, ci ha consentito di rilevare altri esemplari (5/6) di rospo comune schiacciati dalle auto in transito.
- 5) In considerazione del punto precedente, si evince che i rospi che si riproducono nel Lago d’Iseo, abbiamo i loro quartieri di svernamento collocati lungo il versante sopra Portirone fino almeno a 700m di quota, in quanto nel tratto compreso non sono presenti bacini alternativi di riproduzione. Una parte della popolazione di *Bufo bufo*

percorre perciò, una distanza superiore ad un km lineare e compie un dislivello superiore a 500m.

- 6) Secondo le testimonianze raccolte, la migrazione è cominciata, quest'anno, verso l'inizio di febbraio.
- 7) Nella zona in cui avviene il transito dei rospi attraverso la strada SP è delimitata sul lato verso lago da un muro in c.a. rivestito di pietre, che presenta nel lato inferiore delle aperture semilunate. Nel lato verso monte sono presenti prevalentemente piccole pareti rocciose e delle vallecole terminanti con dei tombotti e caditoie per l'acqua di ruscellamento.
- 8) I rospi sono costretti a seguire le vallecole per scendere verso il lago d'Iseo, evitando i tratti verticali rocciosi. I rospi tornano verso monte attraverso poche aperture semilunate, accessibili solo in una zona ristretta in cui il materiale detritico depositato lungo le sponde del lago si trova a livello delle aperture. Questo costringe gli animali a concentrarsi per la risalita in un tratto limitato di strada. Questa fascia è compresa tra le paline II/12 e III/12.
- 9) I rospi una volta arrivati sulla strada, nel risalire verso monte, trovano la parete rocciosa e seguendola cercano le vie per tornare verso i boschi. L'osservazione di questo fatto spiega probabilmente la notevole falcidia relativa al tratto II/12 e III/12, in quanto gli animali sono costretti a vagare sulla sede stradale, venendo poi investiti. I rospi, giunti sulla strada, possono risalire verso i quartieri di estivazione e svernamento da cui provengono solo nella valletta situata presso la segheria o in corrispondenza di alcune vallecole ripide.
- 10) Altrove la risalita dal lago è impedita dall'altezza del muro di sostegno della sede stradale, che risulta invalicabile; solo una parte degli anfibi (probabilmente) imbocca i tombotti presenti che sfociano nel lago.

In considerazione di quanto scritto e per quanto riguarda l'organizzazione dell'operazione di salvataggio si evince quanto segue:

- 11) La conformazione fisica del luogo e la scarsa illuminazione notturna, ci fanno ritenere che sia altamente sconsigliato procedere con un salvataggio manuale lungo la strada in quanto altamente pericolosa per l'incolumità dei volontari che potrebbero essere presenti durante le ore notturne.
- 12) La presenza di strutture mobili sostenute da picchetti ed altri materiali potrebbe essere pericolosa, per chi transita sulla strada in bicicletta, se collocata al margine della carreggiata.
- 13) La particolare situazione del tratto interessato consiglierebbe un intervento con strutture fisse, le quali vista la presenza del muro di sostegno a lago e delle pareti rocciose a monte, avrebbero costi relativamente modesti. L'uso delle "asperità naturali" presenti e del succitato muro di sostegno, permetterebbero di estendere l'intervento solo a punti di lunghezza limitata.
- 14) L'uso dei tombotti già esistenti sotto la strada faciliterebbe il transito degli animali da lago a monte e viceversa. Queste strutture avrebbero bisogno di limitate modifiche.
- 15) L'intervento di progettazione riguarderebbe, come già detto, solo piccole parti sovrastanti la strada ed una risagomatura delle sponde lacustri verso i tombotti e nell'attuale area di risalita.
- 16) Non sono indicati interventi di mitigazione sulla sovrastante strada che collega Vigolo a Parzanica.

- 17) La mancanza di gruppi di volontariato locale e del servizio GEV rende obbligatorio l'intervento con strutture fisse.
- 18) Lungo la strada sarà possibile collocare cartelli segnaletici, attualmente in uso presso le altre zone della Lombardia.
- 19) La promozione delle attività divulgative attraverso interventi di carattere locale e attraverso i quotidiani potrebbero sensibilizzare maggiormente l'opinione pubblica verso questo tipo d'intervento.
- 20) Si consiglia perciò di avviare un intervento di progettazione che risolva in via definitiva la problematica emersa e renda esecutive le proposte sopraccitate.

Rimanendo a disposizione per ulteriori chiarimenti relativi alle modalità d'intervento e progettazione, porgiamo cordiali saluti

Stazione Sperimentale regionale  
per lo studio e la Conservazione degli anfibi  
“Lago di Endine”

Il Coordinatore Scientifico

Dott. Giovanni Giovine

Il Coordinatore Provinciale del Progetto  
di mitigazione dalle infrastrutture  
della SSR” Lago di Endine  
Dott. Andrea Corbetta

*Giovanni Giovine*

*Andrea Corbetta*

### Ringraziamenti

Si ringrazia la Dott. Margary Frassi per la gentile collaborazione.

